

Segue dalla prima

È Padre Pio, l'ha detto lei, Anna la veggente. E da allora: «Quel volto può essere chiunque, Padre Pio o Sandro Biasotti, ma la veggente ha detto Padre Pio, e noi ci atteniamo», spiega la hostess della Regione.

«È là, è là» Immaginare: palazzo della Giunta Regionale, piano terra, esposizione della celebre scultura del Cristo, recuperata dalla baia di Camogli, restaurata, prossima a riabissarsi. Sessantamila persone l'hanno già vista, senza notare nulla di strano. Anna Ninu, una sarda trapiantata nei vicoli di Prè, arriva e si siede davanti, in silenzio. Tre giorni di fila a fissare la statua, immobile, quasi in trance. Alle 10.30 di mercoledì, anniversario esatto al minuto della santificazione del frate, Anna espone: «Padre Pio! C'è Padre Pio! Là!». Indica il petto di Cristo: c'è una «faccia». E più giù, sulla tonaca, vede una croce. E un'altra croce sul braccio sinistro. E un «agnello» vicino. Da allora, un putiferio di visitatori, cinquemila al giorno. Transenne per contenerli, accesso a piccoli gruppi. Ambulanza pronta a risolvere piccole

crisi da emozione mistica (finora: due casi di due vecchiette in trance, più una inciampata ed un'altra bloccata ginocchioni dai reumatismi). Hostess col puntatore laser che indicano a tutti «Padre Pio». E lei, Anna, che prega, prega, «il Signore mi ha indicato questo luogo, ero venuta senza sapere perché», e mostra i suoi album fotografici, una raccolta di visioni confuse, segni misteriosi, ectoplasm, madonne e colombe, scattate pellegrinando qua e là, «dove il Signore mi dice di andare».

Tracce Per esserci, la faccia sembra esserci. Soprattutto se osservata dall'angolo giusto, con la dovuta inclinazione, dopo essersi ben concentrati. Un confuso volto paffuto e barbuto, con dei baffoni alla mongola. Può essere chiunque, un santo o un elfo, un troll o Asterix. È uno dei tanti lussuosi natura, gli «scherzi» di natura conosciuti da che l'uomo è uomo. Leonardo, nel «Trattato della pittura», consigliava agli artisti di trarre ispirazione dalle macchie dei muri, le forme della cenere, le nuvole, le venature delle pietre: «Nelle cose confuse l'ingegno si desta a nuove invenzioni». Con la fede di mezzo, le cose si complicano. Padre Pio è già «riconosciuto» nella rupe di Castiglione, in Sicilia. Qualche anno fa, nella bassa veronese, fu a lungo venerata un'anguria: un seme incastrato nella lama del coltello che la tagliava in due aveva inciso nella polpa una grande emme, subito interpretata come un segno di Maria. I pellegrinaggi durarono finché il coccomero resistette nel freezer del padrone.

Se era di destra... Già, ma in questa Genova così refrattaria, almeno in tempi moderni, a visioni e apparizioni? Finisce in politica, naturalmente. Perché il giorno dell'apparizione si sono fiondati davanti al Cristo i padroni di casa - il governatore ligure, Sandro Biasotti, e il suo vice di An Gianni Plinio - ed il giorno dopo don Baget Bozzo ha pubblicato sul «Secolo XIX» una sua illuminante interpretazione del prodigio: è la manifestazione della «creatività del Paradiso», e di Padre Pio in particolare: il frate «era francamente di destra», apparire nei locali della regione è stata «una scelta perfino politica». Insomma, una benedizione per la giunta di centrodestra. Un monito per i liguri che tre giorni prima, alle elezioni, avevano sonoramente stangato il Polo, e che tra un anno dovranno votare per le regionali.

Una suora: «È un miracolo». Un tizio: «Macché, sembra una testa di leone». Un altro: «Pare quello di Al Qaeda...»

Genova dei miracoli Urlano: è Padre Pio e la destra fa uno spot



«Beh, Baget Bozzo è Baget Bozzo...» ghigna divertito Plinio: «Io non arrivo a tanto. Certo è un fatto strabiliante. Io sono cattolico osservante: non so se è suggestione, se è un effetto ottico, ad ogni modo fissando lo sguardo quel volto è visibile, e riconoscibile a Padre Pio. E fino al giorno prima non c'era». O meglio, nessuno l'aveva notato.

Acque e Fini Biasotti, dopo l'inziale sbalordimento, è in fase di ritirata strategica: «Ho visto questo volto di presunto Padre Pio. Ne prendo atto. Io sono abbastanza pragmatico: è un gioco di luci ed è una strana combinazione. Ma mica sono stato io a notarla. Questa cosa ci è capitata tra capo e collo». Insomma, dopo la «visita» di mercoledì, «mi sono astenuto. Pensi

Il Cristo degli Abissi, esposto al pubblico nell'atrio del Palazzo della Regione a sinistra quando venne riportato in superficie

Ma il giorno dell'apparizione è stato subito un accorrere da parte dell'assessore Biasotti e del suo vice di An, a metterci il «marchio» Baget Bozzo benedice: «Il frate? È di destra»

Anziani, arriva il «decalogo anti-truffa»

I consigli della Polizia per evitare imbrogli. Ieri a Bologna raggiro di 15mila euro di due pseudo carabinieri a una pensionata

ROMA Finti funzionari del gas o dell'Enel, falsi impiegati di banca, posta o enti pensionistici, malfattori mascherati da impiegati comunali, pseudo poliziotti e finti carabinieri, come quelli che ieri mattina a Bologna hanno truffato e derubato un'ottantacinquenne di 15mila euro: si sono presentati dicendo di essere agenti in borghese e chiedendo di poter controllare il denaro che aveva in casa. Lei li ha fatti accomodare e poco dopo ha consegnato loro un pacchetto con i suoi risparmi. A quel punto i due, sostenendo di dover compiere le verifiche sull'autenticità delle banconote, si sono rapidamente allontanati con il bottino.

È solo l'ultima delle truffe praticate da un vero e proprio esercito di malviventi che ogni anno affinan le proprie tecniche per rapina-

re gli anziani, che, soprattutto nel periodo estivo, restano soli nelle città semideserte. L'utilizzo, poi, da parte dei malviventi di simboli e divise delle istituzioni, rende ancora più difficile per i più deboli far fronte ad una minaccia che l'anno scorso ha colpito quasi cinquemila e cinquecento ultrasettantenni e che quest'anno ha assunto proporzioni maggiori tanto che nei primi sei mesi del 2004 sono stati già 5.700 gli anziani vittime di rapine. E proprio per aiutare il più possibile gli anziani a difendersi, la Polizia ha pubblicato sul proprio sito (www.poliziadistato.it) una serie di consigli utili per non essere truffati.

Questi i principali punti del decalogo.

1) Non aprite la porta di casa a sconosciuti anche se vestono un'uniforme o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica

utilità. 2) Verificate sempre con una telefonata da quale servizio sono stati mandati gli operai che bussano alla vostra porta e per quali motivi. Se non ricevete rassicurazioni non aprite per nessun motivo. 3) Ricordate che nessun ente manda personale a casa per il pagamento delle bollette, per rimborsi o per sostituire banconote false date erroneamente. 4) Non fermatevi mai per strada per dare ascolto a chi vi offre facili guadagni o a chi vi chiede di poter controllare i vostri soldi o il vostro libretto della pensione anche se chi vi ferma e vi vuole parlare è una persona distinta e dai modi affabili. 5) Quando fate operazioni di prelievo o versamento in banca o in un ufficio postale, possibilmente fatevi accompagnare, soprattutto nei giorni in cui vengono pagate le pensioni o in quelli di scadenze

generalizzate. 6) Se avete il dubbio di essere osservati fermatevi all'interno della banca o dell'ufficio postale e parlatene con gli impiegati o con chi effettua il servizio di vigilanza. Se questo dubbio vi assale per strada entrate in un negozio o cercate un poliziotto ovvero una compagnia sicura. 7) Durante il tragitto di andata e ritorno dalla banca o dall'ufficio postale, con i soldi in tasca, non fermatevi con sconosciuti e non fatevi distrarre. 8) Ricordatevi che nessun cassiere di banca o di ufficio postale vi insegue per strada per rilevare un errore nel conteggio del denaro che vi ha consegnato. 9) Quando utilizzate il bancomat usate prudenza: evitate di operare se vi sentite osservati. 10) Per qualunque problema e per chiarirvi qualsiasi dubbio chiamate il 113.

da fare, rimettere la statua dov'era», dice Plinio: «Tra i sub che l'accompagnano ci sarà anche Gianfranco Fini». Oddio, ancora politica? «Ma no, ma no, è da più di un anno che Fini insiste per partecipare alla cerimonia, in questi giorni mi ha chiamato solo per avere conferma del giorno: era il sub che parlava, non il politico». Ad ogni modo la reimmersione non è sicura: il Signore ha confidato ad Anna la veggente che interverrà per impedirlo. Una tempesta, un maremoto, chissà.

Vox populi Da 50 anni esatti il «Cristo» - senza padre Pio - sta sotto il promontorio di Camogli. Ed altre copie a Grenada, a Key Largo, ed in alcune chiese. L'ha realizzato Guido Galletti, scultore genovese di particolare fortuna nell'anteguerra. Gli eredi negano assolutamente che in qualche modo Galletti avesse voluto lasciare un qualche personalissimo marchio sul petto della statua: «Suggestioni. E a me Padre Pio non è neanche simpatico...», dice Paolina, la figlia. Forse il ferro ed il calcestruzzo che imbottiscono il bronzo della scultura, trasudando, hanno creato il rilievo inedito. Forse c'è sempre stato, e solo la particolare inclinazione di un faretto l'ha messo in evidenza.

Escono i visitatori, dopo lunghe code. «Io sono venuta ieri e la faccia non la vedevo, sono tornata oggi e mi è sembrato di notarla. Per me è padre Pio, ma forse è suggestione». «Non so se è lui. Comunque sono emozionatissima». «Uno può vedere quello che vuole, altro che padre Pio». «Un viso c'è». «Io non l'ho visto». «Mi sembra Padre Pio. Ma da qui a gridare al miracolo...». «Io sono venuto per vedere la scultura. Con questa storia di Padre Pio, non ci si riesce, nessuno spiega l'opera, il tempo è limitatissimo». «Ma sì, pian piano stando in fondo ho visto una faccia». «A me pareva un leone». «A me Padre Pio». «Ma no, un leone ti dico!».

Michele Sartori

La statua tra poco tornerà sott'acqua E Fini si è prenotato per l'evento: «Ma era il sub che parlava, non il politico...»

Trezzano sul Naviglio: l'uomo le ha avvicinate in un parco, una riesce a fuggire e chiama i genitori. Poi arrivano i carabinieri

Abusa di tre bimbe, l'arresto lo salva dal linciaggio

MILANO Venerdì sera F.G., 50 anni, è stato arrestato a Trezzano sul Naviglio, alle porte di Milano. Colto in flagranza di reato, mentre molestava pesantemente tre bambine, due di 9 ed una di 6 anni. Adesso è a disposizione degli inquirenti nel carcere milanese di San Vittore, accusato di violenza sessuale aggravata.

Il cinquantenne, ex guardia giurata, separato dalla moglie, era stato già segnalato da alcuni abitanti della zona. Aveva insospettito la sua abitudine di offrire caramelle e piccoli regali ai bambini che incontrava nei parchi di Trezzano. Parchi dove i più piccoli vengono lasciati liberi di giocare, controllati a distanza dai genitori.

Venerdì sera, nel parco pubblico all'angolo di via Gramsci, si è spinto oltre: ha invitato due sorelle di 6 e 9 anni e la loro amica di 9 a seguirlo verso una panchina riparata da un grosso cespuglio. Lì, secondo il racconto delle piccole vittime, l'uomo le avrebbe toccate

nelle parti intime, si sarebbe denudato e le avrebbe costrette a masturbarlo. Una di loro ha cercato di allontanarsi e lui l'ha afferrata per un braccio. La bambina è scappata urlando e ha chiesto aiuto ad un passante. Immediata la chiamata ai carabinieri, ma anche il passaparola tra gli adulti che si trovavano nelle vicinanze. Quando il gruppo si è avvicinato alla panchina, F.G. ha rischiato grosso. Tentazione, rabbia, disgusto potevano sfociare in aggressione, linciaggio. Così sarebbe stato, se non fossero intervenuti i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Corsico.

Prima di essere portato in carcere, l'ex guardia giurata ha detto di essersi appartato con le tre bambine solo con l'intenzione di giocare con loro, negando di aver usato alcun tipo di violenza.

Durante una successiva perquisizione domiciliare, a casa dell'uomo i militari hanno sequestrato foto pornografiche di bambine

orientali nude, ritagliate da riviste specializzate. Le indagini proseguono per accertare se l'uomo abbia già compiuto azioni simili in altri parchi della zona.

Trezzano sul Naviglio è scossa. Il sindaco, Luisella Pirani, ha diffuso una nota in cui afferma di essere sconcertata e aggiunge: «Domani stesso (oggi, ndr) chiederò al comandante della polizia locale, in accordo con il maresciallo della stazione di Trezzano, di pianificare controlli più serrati nei parchi cittadini». Secondo il primo cittadino occorre maggiore attenzione al fenomeno pedofilia: «Abbiamo già stanziato fondi - aggiunge - per un progetto che prevede l'installazione di colonnine di soccorso. Chiederò anche ai miei colleghi sindaci della zona, che hanno aderito al progetto intercomunale delle polizie locali, di prestare uno sguardo più attento alla pedofilia. Le famiglie devono sentirsi sicure quando portano ai giardini pubblici i propri figli a giocare».

Si salva chi può.



La salute non è uguale per tutti. Le Monde diplomatique ve lo racconta in un libro. Dal 15 giugno in edicola al prezzo di 4,90 euro.

MONDE diplomatique il manifesto